Per lo sciopero nei laboratori

Bloccate le copie dei film italiani per Venezia

« Cronaca familiare », « Smog » e « Mamma Roma » non potranno essere presentate alla Mostra? - Gli sviluppi della vertenza - Pressioni della « Titanus »

Nostro servizio

A due settimane dall'inaugurazione della XXIII Mostra d'arte cinematografica di Venezia, gli organizzatori non sanno ancora se i film italiani, scelti dalla commissione selezionatrice, potranno essere proiettati. *Smog* di Franco Rossi, *Cronaca familiare* di Zurlini e *Mamma Roma* di Pasolini sono bloccati negli stabilimenti romani di sviluppo e stampa da un lungo sciopero degli operai e dei tecnici e per il momento non si scorge una via d'uscita.

I tre film sono stati scelti visionando la «copia-campione» vale a dire una pellicola nella quale sono inserite molte scene eliminate poi dal regista e che presenta rigature, macchie ed altri difetti. La « copia-lavanda», quella che esce dagli stabilimenti di sviluppo e stampa e che è la sola a poter essere presentata al pubblico, non esiste ancora per nessuno dei tre film.

La Titanus, casa produttrice di *Cronaca familiare*, sta esercitando energiche pressioni sulla Technicolor per indurla ad accogliere le rivendicazioni dei dipendenti. E' proprio la Titanus a rischiare più di tutti perchè nessun altro stabilimento oltre a quello italo-americano è in grado di fornire lo stesso tipo di lavorazione; da escludersi è il ricorso alla Technicolor di Londra perchè la legge sulla cinematografia stabilisce che per ottenere il riconoscimento della nazionalità italiana di un film i produttori devono servirsi delle industrie di sviluppo e stampa italiane.

Contratti

I dirigenti della casa produttrice si tengono in continuo contatto con i sindacati e la Technicolor nella speranza di poter giungere tempestivamente ad un accordo.

Egualmente impresentabili sono « Smog » e « Mamma Roma ». D'altro canto non è pensabile che i tre film possano essere sostituiti all'ultimo momento da altri già scartati dalla commissione selezionatrice perchè l'intero gruppo delle pellicole presentate dai produttori italiani, e cioè « Parigi o cara » di Caprioli, « Pelle viva » del giovane Fina e la « Commare secca » di Bertolucci, si trova bloccato dallo sciopero.

La paralisi degli stabilimenti di sviluppo e stampa minaccia non soltanto di danneggiare seriamente il Festival di Venezia ma di sconvolgere anche i piani di molte case produttrici per quanto riguarda l'inizio della stagione cinematografica 1962-63. Oltre a quelle menzionate altre 33 pellicole sono ferme.

Si tratta in definitiva dell'intera produzione di questa estate. Tra i film di maggior rilievo ricordiamo il « Gattopardo » di Visconti; « Fellini 8½ » (se questo sarà, come sembra, il titolo della più recente fatica dell'estroso regista): « Le quattro giornate di Napoli » di Loy; « I misteri di Roma » il film-documentario girato da dodici giovani registi con la supervisione di Cesare Zavattini; « Una storia milanese » di Visconti; « Tre storie sulla sabbia » di Fellini e « Il Mafioso » di Lattuada. Tra le opere da « cassetta » c'è quella interpretata in Italia dalla Mansfield « Campanello d'allarme ».

Il ritardo nella preparazione delle varie « pizze » turberà certamente il lancio propagandistico dei film-chiave della stagione: gravi difficoltà cominciano ad emergere anche per quanto riguarda il mercato straniero.

Prospettive

Quali sono le prospettive? La FILS-CGIL che dirige l'agitazione dei lavoratori dello sviluppo e stampa ha presentato una serie di rivendicazioni economiche e normative: ha soprattutto richiesto che il sindacato entri nella fabbrica e abbia la possibilità di contrattare ogni aspetto del lavoro e della retribuzione. Di fronte a queste richieste che muterebbero radicalmente la situazione nel settore, i padroni — tra i quali campeggia Gianni Agnelli in quanto la Technicolor è controllata dalla FIAT — si sono attestati su posizioni d'intransigenza rifiutando persino di trattare.

I lavoratori sono stati così costretti a scioperare per cinque giorni in poco più d'una settimana e a premere perchè la lotta venga ulteriormente inasprita. Questo è infatti il momento buono per strappare un miglioramento decisivo delle proprie condizioni: tra un paio di mesi i proprietari degli stabilimenti di sviluppo e stampa non saranno in preda alla necessità di rispettare contratti e scadenze così come lo sono adesso. I dirigenti della Technicolor, dell'Istituto Luce etc. sono completamente isolati. Contro di loro sono i lavoratori, le case produttrici ed anche l'associazione dei cineoperatori che ha recentemente preso accordi con il sindacato per attuare adeguate contromisure agli atteggiamenti antidemocratici dei padroni.

Silverio Corvisieri

le prime

Musica

La Traviata a Caracalla

Il vantaggio d'una *Traviata* all'aperto sta, forse, tutto qui: quando si stappa lo spumante, come nel brindisi del primo atto, i tappi possono finalmente svolgere parabole di quaranta metri. Tappi rinforzati, chissà; uno dopo l'altro, una vera sparatoria. Quindi, una *Traviata* esteriormente ingigantita e dispersa nello spazio.

Tuttavia nel cerchio umido e artificiosamente dilatato è stato possibile iscrivere con geometrica precisione un caldo e vivido triangolo. Al vertice, Virginia Zeani, incisiva ed entusiasmante nel delineare con crescente intensità scenica e vocale la parabola di Violetta. Ai lati, Renato Cioni (Alfredo) irreprensibile nell'unire allo slancio la misura dello stile verdiano non ancora guastato dalle necessità dell'aperto, e baritono cui la lunga esperienza Giuseppe Taddei (Germont), un za non ha sciupato l'originario talento interpretativo. Gli applausi — a scena aperta e a fine d'atto — elargiti a mani piene, i tre se li sono meritati tutti.

Nei ruoli minori hanno ben figurato Anna Di Stasio, Antonio Sacchetti, Clara Corradi, Mino Russo, Dimitri Lopatto, Arturo La Porta, Paolo Caroli, Carlo Platania, Mario Rogani. Attente a non muovere un passo più dei consueti: la regia di Giovacchino Forzano, la coreografia di Attilia Radice, le scene di Mario Polidori. Sul podio, il maestro Armando La Rosa Parodi che ha comunque assicurato allo spettacolo ritmo e forza animatrice.

e. v.

Cinema

Piena luce sull'assassino

Un film di Georges Franju si raccomanda, anche in questa stagione, se non altro perchè questo regista sarà in concorso a Venezia, in rappresentanza della Francia, con *Thérèse Desqueiroux*: e il suo *Piena luce sull'assassino* rappresenta una buona occasione per fare la sua conoscenza.

La storia è gialla, giallissima, ambientata in un vecchio castello. La trama è semplice: il vecchio zio di un manipolo di cugini ha le ore contate e per la sua morte sceglie un nascondiglio conosciuto solo da lui. Lo scherzo è cattivo: i nipoti attendono l'eredità ma non potranno averla se non ritroveranno il cadavere del vecchio.

La caccia all'eredità (ossia al cadavere), si scatena parimenti alla lotta tra i suoi aspiranti: Omicidi, suicidi, « disgrazie » insomma, c'è un assassino che viene scoperto (non riveleremo come) insieme al cadavere del vecchio.

La storia dell'eredità sembra all'inizio solo un pretesto per mettere a nudo coscienze e psicologie, nelle « porte chiuse » del castello. Ma man mano che il film procede, ci si trova di fronte ad un giallo di ottima fattura, con molto, moltissimo « suspense », e con il quale Franju dimostra di saperci fare assai; bene gli attori sono ben diretti, la fotografia da manuale.

Viaggio al settimo pianeta

Raramente si è riso tanto a un film di fantascienza. Il settimo pianeta di cui si parla è Urano, dalla temperatura glaciale proibitiva. Nell'anno duemila e rotti Urano è l'unico pianeta ancora inesplorato dall'uomo. Si rimedia subito spedendoci un « Explorer XII » con a bordo un equipaggio internazionale. L'equipaggio deve fare alcune rilevazioni e poi tornare.

Sul pianeta, che tutti crediamo ovviamente inabitato, si è invece andato ad installare un cervellone che, accortosi della presenza di estranei, promette solennemente, con voce cavernosa, di distruggerli. Da questo momento, siamo all'inizio del film, fino alla fine la minaccia viene ripetuta almeno ogni dieci minuti, per la verità un po' ottusamente.

Il cervellone si avvale (idea rubata al soggetto del film « Il pianeta proibito ») del subcosciente degli astronauti e manda loro visioni ad libitum di donnine, sempre meno vestite più la resistenza degli uomini dura, e ameni luoghi dell'a loro infanzia. Niente da fare: l'equipaggio è corazzato e tiene duro finchè, approfittando del fatto che il cervellone ignora l'ossigeno con questo, appunto, lo distrugge. Quindi torna a casa al suono di una dolce canzone cantata da Otto Brandengurg.

Il merito delle risate è tutto dei dialoghi che sono del produttore e regista Sidney Pink. Ma una parte va anche agli attori: John Agar, Greta Thyssen, Ann Smyrner e Mim Heinrich. Il tutto in Magicolor.

Quattro notti con Alba

Alba *la romana*, è una soldatessa, una prostituta cioè al seguito dell'esercito italiano, in Africa durante l'ultima guerra. Una serie di coincidenze la costringono ad un certo momento a trascorrere quattro giorni (e altrettante notti) con una pattuglia che vaga nel deserto sballottata di qua e di là dagli ufficiali dello stato maggiore. Alba è naturalmente presa di mira dai soldati, affamati oltre che di pane anche di amore lungamente represso. Ma a tenerli a bada c'è un tenentino che, lentamente, si sta innamorando della soldatessa, ma si vergogna di mostrarlo ai suoi gregari. Inutile dire che, al termine della missione, non soltanto la truppa ma anche l'ufficiale sono rimasti per motivi diversi ma concomitanti, a bocca asciutta e Alba allontana delusa, trasferita per via gerarchica da un colonnello poco comprensivo. L'amena storia è condotta stancamente da Peter Baldwin (il tenente), Chelo Alonso (Alba), Ettore Manni, Claudio Gora e Franco Fabrizi con la collaborazione di molti altri. Sin troppo ovvia la regia di Luigi Filippo D'Amico.

Il figlio del capitano Blood

Gli ingredienti ci sono tutti: il pirata cattivo e quello buono, la bella, l'arrembaggio, il tranello, la tratta degli schiavi, il governo inglese, la vecchia madre che palpita il governatore disonesto e, *dulcis in fundo* un bel maremoto che fa piazza pulita dove le braccia onnipossenti del figlio del capitan Blood non arrivano. Eppure nonostante tutto, chissà per quale strana magia (o regia), dopo aver mescolato tutti questi begli ingredienti ne vien fuori una zuppa sciapa, a volte troppo frenetica (le scene di battaglia) a volte ripresa con il rallentatore (le scene d'amore). Ma forse è tutta colpa della suggestione: noi ricordavamo il grande capitano Blood quello che il diabolico sorriso di Errol Flynn rendeva irresistibile, quello che i registi non temevano di far cadere da altezze vertiginose, quello che disdegnava la controfigura Sean Flynn re e la pallida riproduzione. E' bello bellissimo anche lui, ma niente di più. E in un tempo di astronauti e vuol altro per dare il brivido. Non lo dà neppure Alessandra Panaro e neppure tutti i colori della pellicola e neppure il commento musicale. Forse Ann Todd, la cara, deliziosa Ann Todd che però ci dà il dispiacere di essere invecchiata.

Questa pellicola insegna, una volta per tutte, che i padri, i figli e i nipoti non vanno tirati in ballo.

vice

Il Carosello d'oro

Il Toto-Tata di Fiuggi

Dal nostro inviato

FIUGGI, 9

I « Caroselli » televisivi sono, notoriamente, un mezzo per presentare al pubblico, nella intimità della casa, una serie di prodotti commerciali, nel migliore e più divertente dei modi. I « Caroselli » si sono andati sviluppando, di anno in anno, assumendo, sempre di più, le proporzioni di veri e propri sketches nei quali sono chiamati a recitare attori italiani e stranieri. Altre ditte hanno affidato invece la pubblicità dei loro prodotti ai cartoni animati, una forma — a quanto si dice — che ha un grande successo di pubblico nel campo pubblicitario. Ed ecco nascere la idea di un Festival - sondaggio, sui « Caroselli », da tenersi a Fiuggi.

La manifestazione è al suo secondo anno di vita e si chiama « Festival del cortometraggio televisivo pubblicitario », per l'assegnazione del « Carosello d'oro ». Vuole essere un po', come dicevamo, un sondaggio, per conoscere quanto la pubblicità inserita nella popolare trasmissione televisiva della sera, influenzi il pubblico. I « Caroselli » in concorso sono già stati trasmessi in TV dal giugno 1961 al giugno 1962. Qui a Fiuggi, fra i frequentatori delle fonti termali, ogni sera, gli organizzatori del Festival hanno distribuito, a duecento persone, altrettanti biglietti omaggio per assistere alle proiezioni dei « Caroselli », sullo schermo della Arena San Giorgio.

Sono state queste duecento persone che dovrebbero — secondo gli organizzatori — rappresentare un po' i diversi ceti sociali degli spettatori televisivi, ad esprimere, di volta in volta, il loro giudizio sulla pubblicità in televisione operando, così, una selezione di merito per l'assegnazione del « Carosello d'oro ». Finora sono già stati proiettati ben 90 « Caroselli » e la manifestazione si avvia, quindi, al termine.

Oltre alla giuria composta ogni sera dal pubblico, ne esiste un'altra della quale fanno parte critici e giornalisti che assegneranno il « Premio della critica », il « Premio al personaggio » e altri riconoscimenti. Questi premi vengono assegnati in base ad un giudizio che investe il livello spettacolare dei « Caroselli », l'impegno degli attori nel creare un personaggio, il soggetto dello sketch, la realizzazione tecnica, eccetera. Gli specialisti della pubblicità, gli attori e i realizzatori dei « Caroselli », al termine del Festival conosceranno così il giudizio e l'opinione di duemila persone e ciò che si pensa del loro lavoro.

Tra le manifestazioni che fanno da cornice al Festival si sono già svolte alcune sfilate di moda e una serie di incontri con i personaggi di « Carosello » (Gino Cervi, Pollock, Umberto Melnati, Fernandel, Giustino Durano, Gloria Paul, Dominique Boschero, Margareth Lee). E' stato organizzato anche un referendum fra i ragazzi che si trovano in vacanza qui a Fiuggi e che dovranno indicare in una scheda il personaggio di « Carosello » a loro più simpatico.

Ecco, intanto, i titoli dei « Caroselli » che sono entrati in finale col maggior punteggio: Totò e Tata, Il vigile e il forestiero; *Alighiero Noschese*, Gregorio guardiano del pretorio; Vitaccia cavallina; Angelino; Peppino cuoco sopraffino; *la coppia Zoppelli-Vlarisio; Channing Pollock; Topo Gigio; la cantante Connie Francis.*

Comunque sono diciotto i cortometraggi pubblicitari tra i quali sarà scelto quello al quale andrà il « Carosello d'oro 1962 ».

Wladimiro Settimelli

Sempre più nutrito il « cast » di Fellini

Fra gli interpreti del film « segreto » di Federico Fellini, oltre a Marcello Mastroianni, Anouk Aimée, Claudia Cardinale, Rossella Falk, Silva Koscina, Sandra Milo, figurano anche Annibale Ninchi, Mario Pisu, Giuditta Rissone e Barbara Steele.

Il soggetto e la sceneggiatura, com'è noto, sono di Federico Fellini, Ennio Flaiano, Tullio Pinelli e con la collaborazione di Brunello Rondi. Scenografia, costumi e arredamento di Piero Gherardi. Direttore della fotografia Gianni di Venanzo.

Gassman prepara « Gli eroi » alla televisione

Vittorio Gassman sarà il protagonista di una serie di quattro trasmissioni che andranno in onda il prossimo dicembre sul primo canale della TV con il titolo: « Gli eroi ». Si tratterà di una galleria di personaggi desunti dal grande repertorio classico

Alla radio e alla TV

Donatella canterà a Budapest

La « prima della classe » della canzone italiana punta intanto al diploma di interprete

Donatella Moretti, la « prima della classe » della canzone italiana sarà ospite tra poco più di una settimana della radio e della televisione ungherese. A meno di due mesi dal suo esordio, la studentessa romana di 19 anni affronterà il pubblico di Budapest e canterà forse una canzone in ungherese.

L'impresa non dovrebbe spaventare Donatella che nel suo breve, brevissimo carriera ha superato ostacoli che avrebbero spaventato qualsiasi altro cantante. Quando partì da Milano con la carovana del « Cantagiro », [illegible] la consideravano una timida ragazzina che si metteva [illegible] cose più grosse di lei. Gentilissimo, [illegible] colleghi — vecchi e giovani — la circondano di premure e di attenzioni. La prima sera a Novi Ligure fu uno choc per tutti. [illegible] era proprio [illegible] la ragazzina che cantava con quella voce limpida e ferma? Era proprio lei che il pubblico applaudiva quasi senza interruzione [illegible] « Brava, brava ». Il [illegible] spettacolo finito, ma senza troppa convinzione. Ma poi, con l'andare dei giorni, si accorsero che quella ragazzina aveva voce e stile [illegible] e che il pubblico [illegible] [illegible] corde. Quando si trattò di [illegible] Nella Pizzi [illegible] Ma ce la mise tutta ed ebbe la vittoria.

« Anche [illegible] — dice Donatella — [illegible] mese prima avevo [illegible] così per conoscere [illegible] eccoche [illegible] Fu [illegible] con me: "T'auguro tanto successo", mi disse poi [illegible].

Miranda Martino fu un'altra sua vittima [illegible]. Solo Tonio [illegible] ebbe partita vinta. Meglio così. Altrimenti si sarebbe distrutto un mito per crearne un altro.

[illegible] « Cantagiro » Donatella ha ripreso [illegible] [illegible] diploma di interprete parlamentare. Quando [illegible] deve rispondere alle [illegible] lettere che riceve [illegible] che l'ha trovata in TV. Spesso deve pagare il suo tributo [illegible] che [illegible] e [illegible] sue [illegible].

Perchè non fa studiare [illegible] figlia? — [illegible] signora Moretti [illegible] Donatella studiava [illegible] neppure [illegible] lo sapeva. Fu un [illegible] E quando [illegible] in TV da [illegible] [illegible] Moretti.

Ora Donatella si prepara per l'Ungheria. E' una estate calda, per lei. Non vuole assolutamente trascurare lo studio, ma deve sbrigare anche gli impegni « professionali ». Giorni fa ha [illegible] uno « special » con Neil Sedaka. « Che tipo — dice Donatella — Possibile che un cantante debba diventare un personaggio così complicato e prezioso? Sedaka, appena ha visto il fotografo, si è coperto la guancia destra e ha detto: "This side is bad!" e si è volto dall'altra parte cambiando posa. Spero proprio di non diventare così ».

Intanto studia e pensa al diploma. « Si fa presto a diventare famosi come a essere dimenticati. E io voglio un posto sicuro, nel caso ».

l. s.

Donatella Moretti

controcanale

Fanfani e Jacqueline

Da qualche tempo, Fanfani non perde occasione per elencare i provvedimenti presi dal governo di centro-sinistra: la lista, naturalmente, è sempre la stessa, ma ripeterla, pensa Fanfani, giova. Il Telegiornale riprende con molto zelo questi discorsi e così, assai spesso, come è avvenuto anche ieri sera, il notiziario si apre con lunghi resoconti di discorsi del presidente del consiglio sui suddetti provvedimenti. E' il fascino della novità, ma, in compenso, tra poco tutti gli italiani sapranno a memoria la famosa lista. A meno che non si stanchino prima dell'ascolto.

Ieri sera, tuttavia, oltre ad elencare con estrema pignoleria i provvedimenti del Governo, il Telegiornale ha pensato anche a darci il minuzioso resoconto della seconda giornata dell'ospite a Mari. L'ospite (ormai non è necessario sprecare altre parole per designarla) è Jacqueline, l'affascinante Jacqueline, consorte del Presidente degli Stati Uniti. In questo modo, la nostra felicità ha potuto essere completa. Abbiamo visto la villa di Jacqueline, la macchina di Jacqueline, il motoscafo di Jacqueline, il suo costume da bagno, il salvagente di sua figlia Caroline, il materassino di gomma di sua nipote. Abbiamo visto la presidentessa camminare, nuotare, salire le scale, posare per i fotografi (la signora conosce i suoi doveri di rappresentanza e, in cambio dei cartelli in inglese che le salutano da tanti muri e delle bandiere che dai palazzi comunali le rendono omaggio, offre tranquillamente agli obiettivi la sua immagine, senza inutili ritrosie). Abbiamo saputo con grande esattezza che cosa Jacqueline ha fatto alle nove del mattino, alle undici e mezzo, alle tredici e due minuti, alle diciassette e ventiquattro e al tramonto. La prossima puntata, tutto ce lo fa credere, a stasera.

Nessuno nega che si possano avere dei doveri di cortesia verso la consorte del Presidente degli Stati Uniti, ma questa è qualcosa di più che cortesia: a definirla servirebbero meglio, forse, parole meno piacevoli, che preferiamo non usare. Siamo, purtroppo, a livello di quei rotocalchi che riempiono le loro pagine di regine, di principesse, o di presidentesse (e, a questo fine, è lo stesso). E, per di più, la cronaca di Jacqueline era uno dei « pezzi » più importanti: veniva subito dopo Fanfani e gli incontri di Ginevra.

Per il resto, serata classica d'estate. Film e commedie abbondano di questi tempi: uno al giorno, in genere. Ma il giovedì, come sui menu delle pensioni di famiglia, piatto forte: film sul primo e commedia sul secondo. La commedia era di Turghenev, il film di Gregory Ratoff: un intricato fumettone, del tipo di quelli che si vedono nelle arene delle stazioni di soggiorno, proprio di questa stagione. Infine, sul secondo, abbiamo potuto vedere alcune di quelle immagini delle partite della « Davis » che non potemmo vedere in presa diretta. Meglio tardi che mai.

cesareo

vedremo

Così lo sport

Il « Pomeriggio sportivo » di domenica 12 in televisione avrà inizio alle ore 17 con un collegamento con Cortina d'Ampezzo. Dallo Stadio Olimpico di quella città sarà infatti trasmessa, in ripresa diretta, un'importante manifestazione di pattinaggio artistico su ghiaccio a cui parteciperanno alcuni tra i migliori elementi d'Europa.

Mercoledì 15 dalle 17 alle 18 sarà trasmessa una cronaca registrata delle fasi conclusive di un incontro di hockey su ghiaccio ripreso dallo Stadio Olimpico di Cortina d'Ampezzo. Questo incontro verrà disputato nel quadro del torneo internazionale di Cortina d'Ampezzo.

Giovedì 16, sul Secondo Programma alle 22,30, nella rubrica settimanale « Giovedì sport », sarà poi trasmessa la cronaca diretta dell'incontro finale dello stesso torneo internazionale hockey su ghiaccio di Cortina.

Carmen Sevilla

CARMEN SEVILLA, la nota attrice cantante e ballerina spagnola, sarà ospite della quarta puntata di Eva ed io in onda domenica 12 agosto sul Secondo Programma televisivo alle ore 21,10.

Carmen Sevilla, il cui vero nome è Carmencita García Galisteo è nata 27 anni fa a Siviglia. Figlia di una ballerina e di un compositore di canzoni, a 11 anni si trasferì a Madrid ove frequentò la scuola di danza di Estella Caste[illegible] che le diede l'[illegible] nome d'arte. S'affermò [illegible] come cantante e [illegible] anche come attrice di cinema (*Pane amore e Andalusia*, *Europa di notte* e decine di altri film di produzione spagnola e sudamericana). In Italia è già apparsa in alcuni spettacoli televisivi, tra cui « Il Musichiere ».

programmi

radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 8,20: Omnibus. Prima parte; 10,30: Storia della Costa Azzurra; 11: Omnibus. Seconda parte; 12: Canzoni in vetrina; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,30-14: Il ventaglio; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: Edmund Ross e la sua orchestra; 15,30: Carnet musicale; 15,45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Ouvertures e danze da opere; 17,25: Concerti celebri; 18: Concerto di musica leggera; 19: Musiche di Clementi e Haydn; 19,30: Motivi in giostra; 20,25: Memorie di un cacciatore. Romanzo di Ivan Turghenev; 21: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache; 22,35: Musica da ballo.

SECONDO

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30; 8: Musiche del mattino; 8,35: Canta Tony Dallara; 8,50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9,15: Edizione di lusso; 9,35: Ventanni; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate. Parte prima; 11,35-12,20: Musica per voi che lavorate. Parte seconda; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: La signora delle 13 presenta; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Interpreti famosi; 15,35: Pomeridiana; 16,35: La rassegna del disco; 16,50: La discoteca di Aurelio Fierro; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: I re dell'oro; 18,35: I vostri preferiti; 19,50: Tema in microsolco; 20,35: Musiche dall'Ungheria; 21,35: Viaggio alle Antille: una notte a Trinidad; 22: Musica nella sera; 22,30-22,45: Notizie del giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO

18,20: Frédéric Chopin; 18,40: Panorama delle idee; 19: Giacomo Carissimi; 19,15: La Rassegna. Cultura inglese; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Franz Liszt; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Il gesto. Commedia in tre atti di Luciano Codignola. Al termine: Igor Strawinsky

primo canale

18,30	La TV dei ragazzi	a) Le meraviglie del mare; b) Il club di Topolino
19,30	Italia sport	Inchiesta sull'educazione fisica. VI puntata: « La donna »
20,20	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	
21,05	Il giro del mondo	di C. G. Viola. Con L. Vannucchi, R. Palmer, O. Buonocore, V. Attesi, D. Torrieri, G. Donato, F. Volpi; regia di A. G. Majano
22,50	Telegiornale	edizione della notte

secondo canale

21,10	Lotta ai gangsters	« Abe Reles »
22,05	Telegiornale	
22,30	Sotto i ponti	balletto di Leon Mail, musica di I. K. Semenov
22,45	Concerto sinfonico	« L'incompiuta » di Schubert, dirige F. Vernizzi

Diana Torrieri e Franco Volpi sono tra gli interpreti di « Il giro del mondo » di C.G. Viola che va in onda sul primo canale alle 21,05 di questa sera